

i *Pavoni*. Finirono queste Compagnie col Sec. XVI, o poco dopo.

848) Avevano i loro *Capitoli*, ovvero Costituzioni; e quelle dei Sempiterni si leggono nel Giustiniani. Ogni minima trasgressione era gravemente punita con pena pecuniaria, che ridondava in pro della Compagnia medesima per le spese da farsi. Avevano non solamente il loro Segretario e altri Uffiziali, ma il Cappellano eziandio. E quando uno veniva arrolato ed entrava nella Compagnia, egli cantava solenne Messa, e prestavasi il giuramento dal Candidato di osservare le leggi sociali.

849) Alcuni Scrittori appellarono *Cavalieri* questi Socj tibiali: ma forse restarono ingannati dall' uso volgare di onorar con questo titolo le persone tutte de' nostri Nobili, onde ancora oggidì volgarmente diciamo un *Cavaliere*, in vece di un Gentiluomo.

850) Non s'istituivano queste Compagnie, se non colla licenza del C. di X. e aveane la soprainendenza il Magistrato dei Provveditori del Comune. Ve ne furono di quelle, la calza delle quali alla parte dritta stendevasi dalla metà della coscia fino al piede, e sembra che propriamente fosse un' Uosa, ossia Gambiera. Il celebre Gentil Bellini, morto nel 1501, dipinse qualche socio della Calza; e de' Sempiterni si vedono oltre gli Statuti, eziandio gli abiti nel sopraccitato Giustiniani. Questi socj si esercitavano ancora nel giuoco della Racchetta, che consisteva in gettar di balzo una palla con forza. Il luogo di quell' esercizio dicesi ancora *la Racchetta*.